

# PIZ MARTUM e PIZ DE MOLINERA

L'instabilità meteorologica dal 25 aprile in avanti con nevicate a quote relativamente basse ha condizionato la partecipazione all'escursione. La domenica precedente la salita al Piz de Molinera dal versante sud tentata da un nostro socio era stata seriamente ostacolata da quasi 80 cm di neve.

Domenica mattina ci ritroviamo solo in 12 alla partenza, ma già durante il viaggio in autostrada, all'altezza dell'area di servizio di Bellinzona, i dubbi circa la fattibilità del nostro itinerario vengono fugati: la cresta sud-est del Piz de Molinera appare pulita.

Poco dopo l'abitato di Giova lasciamo le auto all'imbocco del vecchio sentiero che sale ripido nel bosco fino ad incrociare il parcheggio sottostante i monti di Prepiantò. Dopo una breve sosta per ammirare le cime della val Calanca che si specchiano nel piccolo bacino artificiale poco distante dal parcheggio, ritorniamo nel bosco per proseguire la ripida salita in direzione dell'Alpe Martum. Il cielo è limpido e, nel punto in cui troviamo le indicazioni per il sentiero che conduce all'Alp de Palazi, la vista si apre su Bellinzona e fino alla piana di Magadino.

Poco sopra imbocchiamo il sentiero segnalato in bianco-blu-bianco che conduce al punto quotato m. 2039 ovvero al Piz Martum. Da qui seguiamo sul filo di cresta innevato fino alla vetta del Piz de Molinera, godendo della vista del pizzo di Claro innevato e superando senza difficoltà il tratto più impegnativo. Ci sistemiamo per il pranzo sul versante mesolcinese, sgombrato da neve, mentre un aliante ci passa talmente vicino da farci seriamente preoccupare. Scampato il pericolo ci equipaggiamo per la discesa verso la capanna Brogoldone, dapprima percorrendo la cresta nord-ovest con bella neve portante, poi lungo pendii abbastanza sostenuti. Alla capanna la neve è scomparsa e possiamo fare una comoda pausa ammirando il Camoghé ancora in veste invernale.

Dalla capanna all'Alp de Martum il sentiero, pressoché pianeggiante, è ancora parzialmente innevato. Giunti all'alpe facciamo una breve sosta al piccolo bivacco patriziale e, data un'occhiata al cielo, optiamo per la più rapida e ripida discesa lungo il sentiero già percorso in salita, anziché seguire le indicazioni per l'Alp Palazi che ci avrebbe condotto a Prepiantò per il più comodo sentiero.



La ripida salita iniziale nel bosco ci conduce ai monti di Prepiantò, dopo aver ammirati i riflessi delle montagne della Val Calanca nel piccolo specchio d'acqua. Di fronte a noi le nostre mete: Piz Martum e Piz de Molinera. Rientriamo nel ripido bosco fino quota m. 1845 dove la vista si apre sul fondovalle





Poco oltre scorgiamo la segnaletica bianco-blu che conduce prima alla cresta sud-est de Piz Martum prima e del Piz de Molinera poi.



Dopo aver percorso la cresta di collegamento tra le due cime superiamo le roccette che adducono alla cresta finale de Piz de Molinera ancora innevata





Dopo la discesa sui pendii innevati giungiamo alla capanna Brogoldone, ancora chiusa. Diamo un'occhiata alle vie d'arrampicata sulle pareti circostanti, al ripostiglio ricavato tra le rocce e al Camoghé prima di riprendere il cammino verso l'Alpe de Martum e i monti di Giova





